

Tutti i comunicati stampa

CARCERE. BOLOGNA, IL GARANTE IN VISITA, MIGLIORAMENTI E PUNTI CRITICI

Nella visita alla Casa circondariale di Bologna, la Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, Desi Bruno, ha potuto acquisire vari elementi conoscitivi, e verificare direttamente alcune delle principali criticità; la visita è stata effettuata insieme alla Direttrice dell'istituto penitenziario, Ione Toccafondi.

Innanzitutto, ecco una fotografia della situazione (i dati sono riferiti al 28 maggio): 1.000 detenuti, 950 uomini e 50 donne, 581 gli stranieri, 257 i tossicodipendenti, 13 gli ergastolani, 105 le persone in regime di alta sicurezza.

A fronte di una sensibile riduzione dell'affollamento - alcuni mesi fa erano detenute circa 1.200 persone a fronte di una capienza regolamentare di 483 - dovuto soprattutto ad un minor numero di ingressi in carcere o all'aumento di provvedimenti di "affidamento in prova", resta molto elevato il numero dei detenuti in custodia cautelare (quasi il 50%), di cui 220 in attesa del primo grado di giudizio.

La garante ha visitato la nuova sezione "Pegaso", ristrutturata con il lavoro dei detenuti: si tratta di una sezione "a custodia attenuata" che potrà ospitare una ventina di persone.

"Fare impresa in Dozza" è il nome del progetto di officina meccanica che sta per partire, grazie al contributo di alcune imprese bolognesi: il progetto prevede l'assunzione di 10 detenuti e di altrettanti con contratti di formazione.

Sempre in ambito lavorativo, la visita ha permesso di verificare il consolidamento di "Gomito a gomito", la sartoria all'interno della sezione femminile, dove le detenute realizzano borse e capi di vestiario, che poi commercializzano in alcune situazioni pubbliche, a Bologna; la Garante rivolge un appello alle locali imprese di pelletteria e di abbigliamento affinché forniscano materie prime alla Casa circondariale.

Fra gli aspetti critici, la chiusura della tipografia, che in passato aveva svolto un'attività assai rilevante, e la sospensione di progetti formativi (dalla lavanderia al teatro) in attesa delle richieste autorizzazioni.

Un altro aspetto negativo si sta concretizzando dal primo maggio scorso: le "eccedenze alimentari" raccolte dalla Caritas non vengono più indirizzate alla Dozza, perché la Caritas non è più in grado di sopportare i costi della consegna; la Garante ha già segnalato il problema alle istituzioni locali per consentire la ripresa di questo servizio.

In ambito scolastico, prosegue la collaborazione con l'Isis Keynes, ma la carenza di risorse fa sì che non tutte le richieste di iscrizione vengano soddisfatte, anzi si costituiscono pluriclassi che contengono studenti dalla prima alla quinta superiore.

Infine, rispetto all'assistenza sanitaria, la Garante ha riscontrato un deciso miglioramento nei rapporti fra la Direzione dell'Amministrazione Penitenziaria e l'Asl. È migliorato anche il servizio psichiatrico ed è divenuta operativa la convenzione che consente di utilizzare detenuti nelle attività di pulizia degli ambulatori interni alla struttura carceraria. Presso l'ospedale Sant'Orsola, Desi Bruno ha visitato il piccolo reparto ospedaliero (capienza, 3 persone) dedicato al carcere; si

tratta di una soluzione ben organizzata, ma di dimensioni insufficienti rispetto alle esigenze, in particolare quando si verificano arresti di corrieri della droga.

I numeri della popolazione detenuta dovrebbero sensibilmente calare per effetto del recente intervento del ministro Severino che anticipa il trasferimento di molti detenuti in altre sedi di carcere. La soluzione va condivisa purché si tenga conto dei criteri indicati dall'ordinamento penitenziario, cioè vicinanza alle famiglie, ai luoghi di studio e di lavoro e, comunque, attenzione a non interrompere, laddove intrapresi, percorsi trattamentali, che dovrebbero essere ripresi da capo in caso di trasferimenti. È necessario che ciò avvenga attraverso un ponderato esame di ogni singolo caso.

(rg)

« Torna all'archivio

Testata registrata al Tribunale di Bologna N° 8235 del 17/02/2012

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226 - PEC
PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it